

ASCOLI PICENO

Con la singolare operazione “SS 16–Autoinstallazione/Rimozione” la Galleria Franco Marconi di Cupramarittima ha iniziato la sua attività. Il titolare (anch’egli artista) ha invitato sette giovani operatori visuali (Andrea Amadio, Sonia Bruni, Franco Chiarelli, Danilo Cognigni, Mauro Mazziere, Sabrina Muzi, Laura Palmieri) a vivere-allestire liberamente in ore notturne (dalle 22 alle 10 del giorno dopo) uno spazio-vetrina, mentre una indiscreta telecamera fissa registrava ogni presenza in azione. Attraverso una sorta di *work in progress*, gli operatori si sono autoinstallati, realizzando così impegnative opere-habitat che contraddicono, ciascuno a suo modo, la funzione stessa della vetrina, specchio del quotidiano, solitamente usata come mezzo per adescare i passanti con la sua vana eccentricità. Per una settimana essa è divenuta spazio vitale a dimostrazione che, se adoperata in maniera non convenzionale, può assumere un ruolo propositivo e un significato altro. In sostanza, con l’entrata in campo di componenti prima non sperimentate, si è stabilita una diversa relazione tra momento artistico privato e fruizione pubblica. È stato quindi possibile assistere a un improvvisato programma creativo da un maximonitor... senza l’ansia di ricorrere allo zapping per cambiare vetrina... L’occasione ha consentito agli artisti di giovare di stimoli nuovi e di ripensare la progettualità più o meno premeditata del lavoro in rapporto al luogo assegnato anche al fine di ridestare l’interesse della gente per l’arte che ha avuto una forte caduta di attenzione. Per documentare i singoli interventi e puntualizzare le finalità dell’iniziativa, è stato pubblicato un catalogo con testo di Luciano Marucci.

Anna Maria Novelli

[«Juliet» (Trieste), n. 75, dicembre 1995-gennaio 1996, p. 62]